

INCONTRO CON LO SCRITTORE FRANCESCO D'ADAMO

di Caterina G., cl. 1° C

Mercoledì 30 maggio 2022 la nostra classe insieme ad altre hanno fatto una videoconferenza con l'autore del libro "Il Muro", Francesco d'Adamo. Ci ha parlato di tante cose e noi gli abbiamo fatto molte domande.

In particolare io ero piuttosto curiosa sulla sua vita e su come aveva fatto a diventare uno scrittore. Riepilogando, ha studiato nel liceo classico di Cremona e, successivamente, si è laureato nell'università di quella città. Ha detto però che ci si può anche non laureare per scrivere, ma occorre avere curiosità, fantasia e leggere tanto infatti dietro di lui c'erano degli scaffali con molti di libri. Prima di fare lo scrittore ha fatto altri lavori, come il giornalista. Il suo primo libro l'ha pubblicato nel 1990 e s'intitola *Overdose*.

Lui ha uno stile che piace ai ragazzi. In sostanza scrive i suoi libri partendo da un fatto reale. Prima cerca delle informazioni e poi fa una scaletta generale sul romanzo e su come potrebbe essere. Solitamente il tempo che ci impiega per scrivere un libro è di sei-sette mesi. Nei capitoli iniziali presenta e descrive i personaggi, quelli successivi sono più narrativi e c'è la storia vera e propria. Ad esempio ne "Il muro" c'è un capitolo che si intitola "Gli insegnamenti di nonna Cayum" e in esso la descrive e racconta la vita del personaggio da lui inventato.

Il libro che abbiamo letto "Il Muro" si riferisce ad un muro che esiste veramente e segna per oltre 3000 chilometri il confine tra il Messico e gli Stati Uniti.

Come l'autore ha descritto ne *El Tren De La Muerte* vengono caricati tutti i bambini dati dalle madri. Fanno un lungo viaggio, in cui cibo e acqua scarseggiano, e alla fine vengono scaricati davanti ad un fiume, che devono attraversare. Facendolo molti bambini vengono trascinati via dalla corrente e muoiono; successivamente i sopravvissuti arrivano davanti al Muro dove ci sono guardie e macchine che sparano. In pochi riescono ad entrare e questi vengono messi in un container, da lì escono tutti i giorni per andare a lavorare nei campi a basso costo; inoltre danno loro poco cibo.

Qualcuno ha chiesto a D'Adamo se aveva altri suoi libri da consigliarci e lui ci ha parlato della "Storia di Iqbal".

Questo Incontro mi è piaciuto tanto perché ho conosciuto una realtà che non conoscevo.